



**Per DOMENICA 17 MARZO 2024, quinta domenica di quaresima**

**VANGELO: Gv. 12,20-33**

*In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.*

E' la grande domanda dei cercatori di sempre,  
ed è la domanda che sentiamo anche dentro di noi: "Vogliamo vedere Gesù".  
E Gesù ci invita a guardare con attenzione due segni: il chicco di grano e la croce.  
Osserviamo il chicco di grano, osserviamo un qualsiasi seme:  
all'apparenza nessun segno di vita, un guscio spento e inerme,  
in realtà è un piccolo vulcano di vita;  
una volta sepolto nella terra, il seme muore alla sua forma,  
ma rinasce come germe, in più vita e darà frutti abbondanti.  
Il chicco di grano ha in sé un grande progetto: produrre frutto.  
Ognuno di noi è chicco di grano, e, seminato nei solchi della storia,  
della famiglia, dell'ambiente di lavoro è chiamato al molto frutto.  
Se siamo generosi di noi, di tempo, di cuore e intelligenza,  
se ci doniamo totalmente a Lui, allora produciamo molto frutto.  
Se siamo generosi, non perdiamo, ma moltiplichiamo la vita.  
Il secondo segno è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso.  
E' il segno di un amore che si dona totalmente: quello di Gesù.  
Ci aggrappiamo a quella croce, camminiamo dietro a Cristo.  
Come per Cristo la nostra vita offerta nel servizio agli altri  
sarà vita nuova di una risurrezione che vivremo nella pienezza personale,  
di una risurrezione che faremo sperimentare agli altri

*Anche noi vogliamo vederti, Signore.  
Desideriamo vedere la tua grandezza sulla croce.  
Il Padre non ti ha liberato con un miracolo dalla morte,  
ma ti ha dato la capacità di entrare nella passione  
e nella morte con fiducia assoluta.  
Ti ha reso uguale a noi,  
che non veniamo liberati dalle nostre croci.  
Ti ha dato la capacità di realizzare anche per noi  
una liberazione più profonda:  
dalla paura, dall'insuccesso, dalla morte.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata. Don Sandro